

IL MARE NEL CASSETTO *la via di Franco Battiato*

narrazione di **Silvia Boschero**

musica di **Giua** (voce, chitarra e basso) ed **Anais Drago** (violino ed elettronica)

supervisione registica **Elisabetta Mazzullo**

scenografia **Giua**

consulenza scenografica **Vera Pierantoni Giua**

produzione **CMC/Nidodiragno**



Sono trascorsi cinque anni dalla scomparsa di Franco Battiato. Un'assenza solo apparente, colmata da un lascito artistico immenso che continua a parlarci e a guidarci. Oggi scegliamo di onorarlo riportando la sua opera al centro, intraprendendo un viaggio emozionante attraverso la sua musica e la sua poetica: Il Mare nel Cassetto.

A condurci in questo percorso saranno Silvia Boschero, giornalista e voce storica della radio italiana, Giua, cantautrice genovese dalla sensibilità eclettica, e Anais Drago, uno dei talenti più luminosi del nuovo jazz italiano.

Elemento vitale di questa esperienza proprio la ricerca dell'identità. "Chi sono io?" è la domanda che ha accompagnato Battiato sin dalla giovinezza, segnando in modo indelebile il suo cammino artistico. Lo spettacolo si snoda attraverso canzoni iconiche, creando un flusso di riflessioni che invita il pubblico a esplorare la propria interiorità.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Silvia Boschero'.

Le musiciste reinterpretano i brani più celebri combinando arrangiamenti acustici e minimalisti con audaci incursioni elettroniche. Un mix che rende omaggio all'eredità del Maestro, mantenendone vivo lo spirito innovativo e provocatorio. In scaletta, classici come "Cuccurucucù", "La stagione dell'amore", "Sentimento nuevo" e "Centro di gravità permanente" diventano tasselli di un mosaico che si arricchisce di nuovi significati.

La narrazione di Silvia Boschero intreccia cronologia e temi universali, creando un legame profondo tra parole e musica. Il Mare nel Cassetto non è solo un tributo, ma un invito a intraprendere il proprio viaggio alla ricerca di sé. Un'esperienza immersiva e riflessiva, capace di celebrare l'unicità e l'eterna bellezza dell'arte di Franco Battiato.

Note di regia

Esistono artiste e artisti che ci rispecchiano al primo incontro, altre e altri che abbiamo bisogno di tempo per comprendere, amare e farci trasportare altrove dalle loro visioni.

Franco Battiato ha incarnato entrambe le facce, ha saputo cogliere lo spirito del tempo e tradurlo in musiche sperimentali, pop, lisergiche, spirituali, arrivando immediatamente al pubblico o talvolta costringendolo ad un ascolto più accurato. Ha guardato in se stesso per toccare le anime di diverse epoche ed è forse quest'onestà che lascia trapelare ancora oggi il suo sapore, intriso di ironia ma anche spessore, nostalgia e molto, moltissimo amore. In un percorso senza soluzione di continuità, l'espressività narrante di Silvia Boschero, nota speaker radiofonica e psicologa, interessata alla ricerca intorno all'uomo e all'artista Battiato da diversi anni, conduce il pubblico alla scoperta (o ri-scoperta) di quest'artista: ci racconta di lui, dello sviluppo della sua arte, dai primordi agli ultimi episodi fondamentali del suo viaggio ma insieme anche ponendoci quegli interrogativi che hanno segnato il percorso dell'artista stesso. Accanto a lei due musiciste brillanti, Giua e Anaïs Drago, ormai conosciute sulla scena nazionale, che con grazia accompagnano il viaggio proponendo personali rivisitazioni di alcuni dei brani più significativi del repertorio di Battiato, ma aprendo le porte anche a una narrazione più personale intorno ad alcuni temi cruciali. Come un mare che esce in un fiotto da un cassetto e che non sa contenersi, così appare la scena, dipinta dalla stessa Giua e allo stesso modo le parole si faranno serrate e i dialoghi incalzanti per ritrovare quiete o nuova linfa proprio nella musica di Battiato, contaminata da semi di improvvisazione e dalla rielaborazione personale delle due artiste, elemento questo imprescindibile di ogni evento artistico, che farà di ciascuna performance un accadimento unico. Una valigia a contenere pensieri, ricordi e una suggestione: così il racconto del viaggio di Battiato diventerà allora anche il viaggio delle artiste in scena e del pubblico, invitato a raccogliere gli spunti, chiudere gli occhi per aprire le finestre della memoria e ricordarsi di sé. Per arrivare infine a rispondere intimamente alla domanda più complessa, forse, ma dopotutto anche la più bella: "Chi sono io?".



BIOGRAFIE

Giua

Vincitrice dei Premi Lunezia, Castrocaro, Musicultura, Mantova Musica Festival, Festival de Cançó Barnasants di Barcellona. Finalista al Festival di Sanremo nei Giovani nel 2008. Sei dischi all'attivo ("Giua" 2007, "Giua" 2008, "TrE" 2011, "E improvvisamente" 2015, "Piovesse sempre così" 2019, "Retablos" 2025); molte le collaborazioni teatrali come autrice delle musiche ed interprete in scena, e tante quelle musicali (Riccardo Tesi, Fausto Mesolella, Adriana Calcanhotto, Jaques Morelenbaum, Armando Corsi). Ha lavorato con Neri Marcorè nello spettacolo "Quello che non ho", e ne "La buona novella" dedicato all'opera di Fabrizio De André, per la regia di Giorgio Gallione. È tra le fondatrici del Coro Popolare della Maddalena, corale multi-etnica, e con l'Ospedale San Martino di Genova sta portando avanti il progetto "Parkinsong", un coro rivolto alle persone malate di Parkinson. È stata autrice ed interprete in scena delle musiche di "Maria Stuarda", dramma teatrale di Schiller per la regia di Davide Livermore, per cui ha realizzato "Human Pride", brano che ha accompagnato tre stagioni del Teatro Nazionale di Genova. Nel 2023 ha pubblicato due singoli, "Quella là" feat. Blue Dolls, e "Siamo tutti dello stesso segno" feat. Simon&TheStars. Sempre nello stesso anno è uscita "Mex moon" composta a quattro mani con Riccardo Tesi. Nel 2024, in occasione dei 160 anni della Croce Rossa Italiana, ha pubblicato una sua versione di "Non mi dire chi sei" di U. Bindi feat. Gnu Quartet & Armando Corsi per un vinile a tiratura limitata. Ha composto le musiche di scena dello spettacolo di prosa "Giro di vite" tratto dal romanzo di Henry James, adattato da Carlo Sciacaluga per la regia di Davide Livermore, in occasione dell'inaugurazione della stagione 2024/25 del Teatro Nazionale di Genova e Dell'Opera Carlo Felice. Nel 2025 ha pubblicato assieme a Riccardo Tesi "Retablos" (OrangeHomeRecords), un disco live nato dalla loro collaborazione e amicizia ven tennale. Attualmente è in corso di pubblicazione l'EP "Il mare nel cassetto" dedicato a Franco Battiato, arrangiato a quattro mani con la violinista Anaïs Drago, Ep che dà vita al tour estivo in compagnia di Silvia Boschero, apprezzatissima conduttrice radiofonica, per la produzione Nidodiragno.

Anaïs Drago

Tra i più talentuosi violinisti del panorama italiano, Anaïs Drago è un'artista eclettica. La sua musica, infatti, spazia tra improvvisazione libera, elettroacustica, jazz, world music e pop. Si diploma in violino nel 2013 presso il Conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto e nel 2017 si laurea in Composizione e arrangiamento jazz. Fra i numerosi riconoscimenti, il titolo di Miglior nuovo talento del panorama italiano assegnatole nel 2022 dalla rivista "Musica Jazz". Collabora con diverse formazioni jazz (fra queste il duo con Enrico Rava) e si



esibisce in qualità di leader sui palchi dei più importanti festival jazz in Italia e all'estero. Suona, inoltre, con numerosi artisti della scena pop-rock italiana (dal 2019 al 2023 è la violinista di Ultimo). Autrice di due album (Anais Drago & The Jellyfish del 2018, ispirato alla musica di Frank Zappa e Solitudo del 2021), registra numerosi dischi in qualità di side musician e special guest. Partecipa frequentemente a performance teatrali, al fianco di attori quali Daniele Pecci, Laura Curino e Neri Marcorè (La buona novella, per la regia di Giorgio Gallione).

Silvia Boschero

È giornalista, critico musicale, autore, speaker, scrittrice e psicologa dell'infanzia e dell'adolescenza. Ha iniziato nella radiofonia indipendente (Controradio di Firenze, Radio Popolare di Milano) per cui ha scritto e condotto diversi programmi prima di approdare, nel 2000, a Radio Rai. Sempre fieramente "indipendente" ha condotto programmi per Radio1 (Village, Stereonotte), Radio3 e Radio2, intervistando centinaia di artisti e trasmettendo decine di concerti di grande bellezza. Proprio su Radio2 recentemente ha ripreso a scrivere e condurre il suo storico programma di musica Moby Dick. Ha fatto il critico musicale per molti anni de L'Unità e di alcune riviste specializzate di musica, ha scritto un libro su Gilberto Gil e la sua amatissima musica tropicalista, ha realizzato conferenze e seminari in università e festival, ma dice ha anche mangiato molta polvere. Nel mezzo del cammin della sua vita - dice lei stessa - ha deciso che la musica non bastava a rappresentare la meraviglia del creato e che era tempo di rimettersi a studiare. Così, ispirata dai suoi miti Carl Gustav Jung e James Hillman, si è laureata in Psicologia Clinica dell'Infanzia e dell'Adolescenza, buttandosi nella specializzazione in psicoterapia transpersonale psicosintetica. Contemporaneamente ha cominciato a studiare la mistica occidentale e orientale, da Meister Eckhart a Elemir Zolla, da Paramahansa Yogananda a Rudolf Steiner, comprendendo infine che "tutto l'universo obbedisce all'amore" (cit. Franco Battiato).

contatti e informazioni
Angelo Giacobbe

angelogiacobbe@gmail.com / +39 393 9700810

